



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Come mitigare i rischi per la salute legati al cambiamento climatico

Il progetto europeo TRIGGER, guidato dall'Università di Bologna, analizzerà le connessioni che legano clima, salute ed ecosistemi, concentrandosi in particolare sulle aree direttamente colpite dagli impatti del cambiamento climatico: l'obiettivo è dare vita a un nuovo servizio internazionale di monitoraggio per la protezione della salute a livello globale

Bologna, 13 settembre 2022 - Malattie cardio-vascolari, problemi respiratori, disturbi derivati dall'eccessiva esposizione ai raggi ultravioletti. Sono solo alcuni dei principali **rischi per la nostra salute** connessi alle **conseguenze dei cambiamenti climatici**. Per affrontarli e offrire soluzioni concrete nasce ora **TRIGGER**, nuovo progetto di ricerca europeo guidato dall'**Università di Bologna**.

Finanziato con **oltre 10 milioni di euro** nell'ambito di **Horizon Europe**, il progetto coinvolge **22 partner in quindici paesi** che costruiranno insieme **un nuovo servizio internazionale di monitoraggio per la protezione della salute globale**, in linea con le iniziative europee offerte da COPERNICUS. L'**Università di Bologna**, con il Dipartimento di Fisica e Astronomia "Augusto Righi" come capofila, insieme al Dipartimento di Architettura e al Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, coordinerà il progetto al quale parteciperanno in qualità di partner anche l'IRCSS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna e l'IRCSS Istituto delle Scienze neurologiche.

TRIGGER prenderà il via ufficialmente [con un kick-off meeting in programma a Bologna dal 14 al 16 settembre](#) presso il Complesso di Santa Cristina (Piazzetta G. Morandi, 2). Nella giornata di apertura, mercoledì 14, a partire dalle 16,30 fino alle 18,00 è prevista anche **una sessione pubblica, aperta a tutti**, con due keynote lecture su clima e salute tenute da **Sylvain Sebert** (University of Oulu, Finlandia) e **Francesca Di Giuseppe** (ECMWF - Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine).

Nonostante le iniziative messe in campo a livello internazionale e dalla Commissione Europea, i dati mostrano che il cambiamento climatico è in corso e i suoi effetti si stanno intensificando. Con conseguenze preoccupanti **anche per la nostra salute**. L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che entro il 2030 i danni causati dal cambiamento climatico a livello globale sulla salute umana possono essere stimati tra 1,7 e 4 miliardi di dollari.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

“Vogliamo arrivare a conoscere in modo più approfondito **le connessioni che legano clima, salute ed ecosistemi**, e utilizzare poi queste nuove conoscenze per offrire **strumenti e soluzioni efficaci**”, spiega **Silvana Di Sabatino**, professoressa al Dipartimento di Fisica e Astronomia "Augusto Righi" dell'Università di Bologna e coordinatrice del progetto. “Per questo realizzeremo un ampio studio clinico internazionale, basato su un approccio multidimensionale, sfruttando anche i numerosi dati già disponibili”.

Gli studiosi metteranno a punto quindi una serie di indagini multidisciplinari per individuare e raccogliere conoscenze approfondite **sui diversi aspetti connessi al rapporto tra clima e salute**. I lavori si concentreranno in particolare su **aree direttamente colpite dagli impatti del cambiamento climatico**, che stanno subendo ad esempio un aumento delle ondate di calore, un peggioramento della qualità dell'aria o prolungati periodi di siccità.

“Il progetto metterà a punto **nuovi strumenti utili per rafforzare i meccanismi di sorveglianza e di controllo del rischio**”, dice ancora **Di Sabatino**. “Partendo da chiare evidenze scientifiche sulle connessioni tra clima, ambiente e salute, arriveremo ad offrire **linee guida e informazioni utili per supportare decisioni e azioni efficaci**”.

Al raggiungimento degli obiettivi del progetto concorrerà **la creazione di cinque Climate-Health Connection Labs**: centri europei pensati per connettere cittadini, esperti e decisori politici in modo da arrivare a soluzioni innovative e condivise.